



Aarau studia e protegge i suoi giardini storici

L'amministrazione comunale di Aarau ha deciso di studiare in modo più approfondito i suoi giardini storici e di adottare misure di tutela incisive per gli spazi non edificati di pregio. In questo contesto l'Ufficio federale della cultura la sostiene nel quadro di un progetto pilota per l'applicazione della guida «I giardini storici nella pianificazione».



I Gönhardgüter sono iscritti nel nuovo «Inventario dei giardini e parchi storici» della città di Aarau; il Piano di utilizzazione rivisto, disciplina la loro tutela a lunga scadenza e la loro manutenzione a regola d'arte. Il bacino d'acqua rettangolare nell'immagine è stato allestito tra il 1932 e 1943 al posto di un laghetto nel giardino della Villa Franke. Foto: Vestigia GmbH

Le città svizzere sono sempre più densamente costruite. L'incremento della pressione urbanistica minaccia l'esistenza di molti giardini storici significativi, soprattutto se non sono riconosciuti come tali. Più una zona è densamente edificata, più è importante disporre di spazi non edificati di qualità. Per tale ragione l'Ufficio federale della cultura (UFC) promuove lo studio, la manutenzione e la conservazione del patrimonio dei parchi e dei giardini storici. La guida «I giardini storici nella pianificazione», pubblicata congiuntamente dall'UFC e da ICOMOS Suisse, indica alle autorità comunali e agli specialisti le modalità per tutelare i loro giardini. Attualmente queste misure vengono messe in pratica mediante un primo progetto pilota che sta per concludersi ad Aarau.

Il contesto: la revisione del Piano di utilizzazione ad Aarau

Nel 2013 la città di Aarau ha avviato la revisione totale del Piano di utilizzazione, che si concluderà presumibilmente nel 2018. Così facendo, intende prepararsi agli sviluppi futuri. Nell'odierna zona edificabile si sta creando un potenziale per 25 000-30 000 abitanti e 30 000 posti di lavoro. Una serie di misure garantisce che la crescita possa essere conseguita tutelando la qualità di vita se non addirittura migliorandola, all'insegna del motto «Densificazione di qualità al posto giusto». Questa politica consente di mantenere pressoché immutate molte zone e di conservare gli edifici, i giardini e i parchi storici distintivi della Città.

Le componenti del nuovo Piano di utilizzazione della città di Aarau sono un Piano delle zone edificabili e delle superfici coltivate (Bauzonen- und Kulturlandplan), nonché un nuovo Regolamento per l'edificazione e l'utilizzazione delle zone (Bau- und Nutzungsordnung, BNO), nonché.

Realizzazione di un inventario dei giardini

Prima di attuare qualsiasi misura di protezione, occorre stilare un inventario degli oggetti esistenti. Quali giardini possono essere considerati un bene culturale, quali sono degni di essere conservati? In collaborazione con l'UFC, nel settembre 2014 la città di Aarau ha incaricato un'azienda privata di effettuare una perizia in tal senso e di redigere un inventario. Una commissione di accompagnamento ha coadiuvato i lavori e garantito che la selezione e la registrazione degli oggetti avvenisse in base a criteri uniformi e scientifici.

Il personale incaricato di inventariare gli oggetti ha innanzitutto esaminato le informazioni disponibili sui giardini storici. La consultazione dell'«Elenco dei giardini storici della Svizzera» pubblicato da ICOMOS e di altri documenti ha consentito di identificare circa 100 oggetti potenzialmente degni di protezione. Dopo una serie di sopralluoghi in questi giardini e parchi, si sono discussi i risultati con la commissione di accompagnamento e si è stabilito per quali oggetti elaborare una scheda. Ne è risultato un inventario di 55 schede. Tutti gli oggetti sono stati rilevati con gli stessi parametri: un piano di situazione, diverse fotografie, un testo sulla storia dell'edificazione e dell'utilizzo, una descrizione, indicazioni sullo stato di conservazione e sui pericoli che corrono, una valutazione generale e una bibliografia.

A lavori conclusi, l'inventario distingue le due categorie «Oggetti particolari» e «Oggetti inventariati» in base al loro valore architettonico, urbanistico e storico. La struttura rispecchia la scheda d'inventario modello elaborata dalla sezione argoviese dell'Heimatschutz Svizzera (Aargauer Heimatschutz) e dal Gruppo argoviese della Federazione svizzera architetti paesaggisti nel quadro del progetto pilota «Inventario dei giardini e parchi storici del Cantone di Argovia» («Inventar der historischen Gärten und Anlagen des Kantons Aargau»).

Così come l'Inventario delle costruzioni della città di Aarau, il nuovo Inventario dei giardini è concepito come inventario indicativo. Come tale, non ha effetto giuridico immediato per i proprietari dei fondi, ma costituisce una base per le autorità nell'ambito delle decisioni in materia di diritto edilizio e per la pianificazione locale del territorio. Per i proprietari il nuovo Inventario sarà vincolante nella misura in cui gli oggetti saranno iscritti nel nuovo Piano di utilizzazione.

Dall'inventario alla protezione



Estratto del nuovo Piano di protezione della città di Aarau. Le aree tratteggiate verticalmente in verde indicano i «Giardini e parchi particolari», i punti verdi i «Viali alberati / gruppi di alberi / singoli alberi particolari» (stato giugno 2015).

Il passaggio dall'iscrizione in un inventario a una regolamentazione vincolante della tutela e della cura dei siti di valore dipende dalle basi legali del rispettivo Cantone o Comune. La città di Aarau integra singoli elementi del nuovo Inventario dei giardini nel nuovo Piano delle zone edificabili e delle superfici coltivate nonché nel Regolamento per l'edificazione e l'utilizzazione delle zone. L'inserimento dei giardini e dei parchi negli strumenti di pianificazione avviene in base alla loro importanza (stato giugno 2015):

- gli «Oggetti particolari» dell'Inventario dei giardini che sono di proprietà pubblica, così come i muri a secco del Hungerberg, sono ripresi nei piani come beni culturali appartenenti alla categoria «Giardini e parchi particolari»; questo gruppo comprende 23 oggetti;
- gli «Oggetti inventariati» con una grande valenza paesaggistica e storica, così come diversi viali alberati – soprattutto quelli situati nel complesso dell'Ospedale cantonale – sono ripresi come beni culturali appartenenti alla categoria «Viali alberati / gruppi di alberi / singoli alberi particolari»; questo gruppo conta 12 oggetti.

La sistematica e la procedura adottate per la messa sotto protezione sono simili a quelle per gli edifici. Per gli oggetti designati, l'Inventario dei giardini è indicativo per valutare l'obbligo di conservazione e manutenzione, come anche in caso di modifiche. La qualità dei «Giardini e parchi particolari» deve essere garantita in caso di trasformazioni. Essi devono essere conservati e mantenuti a regola d'arte; rimangono riservati gli interessi pubblici superiori. I «Viali alberati / gruppi di alberi / singoli alberi particolari» devono essere mantenuti a regola d'arte e in modo sostenibile e, qualora necessario, sostituiti. La loro soppressione è ammessa solo per motivi gravi.

Oltre ai giardini e ai parchi iscritti negli strumenti di pianificazione come beni culturali da tutelare, vi sono anche tre oggetti dell'Inventario che sono parte integrante di una «zona di protezione di un insieme di oggetti». Nel «Regolamento per l'edificazione e l'utilizzazione delle zone» questi non sono stati iscritti separatamente, ma vi è stata integrata una nota che rinvia al nuovo Inventario. La «zona di protezione di un insieme di oggetti» mira a conservare, completare e rinnovare in modo armonioso un insieme di edifici e di strade – inclusi i loro spazi non edificati – con un elevato valore storico, architettonico o urbanistico. Il nuovo Inventario dei giardini e dei parchi storici servirà anche come referenza – insieme all'Inventario delle costruzioni – per valutare questi complessi.

Tutti gli oggetti dell'Inventario dei giardini (non vincolante) che sono stati iscritti negli strumenti di pianificazione (vincolanti per i proprietari) sono di proprietà pubblica. I giardini e i parchi privati significativi sono iscritti nell'Inventario, ma non sono ripresi nel Regolamento per l'edificazione e l'utilizzazione delle zone o nel Piano delle zone edificabili e delle superfici coltivate. La direzione del progetto ha preso questa decisione ponderando l'interesse pubblico alla conservazione dei giardini e la garanzia della proprietà privata.

La revisione del Piano di utilizzazione è stata oggetto anche di una procedura di partecipazione pubblica. Tuttavia, poiché negli strumenti di pianificazione sono stati inseriti solo i giardini e i parchi pubblici, non si è avuto pressoché alcun riscontro da parte della popolazione. Con il Cantone si è invece discusso della definizione adatta dei perimetri. A seguito di questa discussione non si mettono più sotto tutela intere parcelle, ma solo gli ambiti di valore. In tal modo i dati risultano più precisi e vi è un maggiore consenso.

I nuovi strumenti di pianificazione della città di Aarau saranno inoltrati al Cantone per l'esame preliminare definitivo in settembre 2016; saranno esposti pubblicamente nel 2017 e approvati presumibilmente nel 2018.

Conclusione

Un inventario dei giardini costituisce una base imprescindibile per la pianificazione. In caso di progetti di costruzione e ristrutturazione o di modifiche del piano regolatore, è indispensabile conoscere il valore architettonico, urbanistico e storico dei giardini e dei parchi per effettuare una ponderazione degli interessi su basi solide. Ad Aarau una tale ponderazione degli interessi ha consentito di migliorare la protezione di numerosi giardini e parchi storici. Alcuni oggetti riconosciuti come significativi non sono protetti in modo vincolante, ma sono state raccolte e inserite nel nuovo Inventario maggiori informazioni sugli stessi.

Alla redazione dell'inventario hanno partecipato:

- Vestigia GmbH; mandataria
- Città di Aarau; committente
- Sezione argoviese dell'Heimatschutz Svizzera; perizia
- Gruppo argoviese della Federazione svizzera architetti paesaggisti; perizia
- Ufficio federale della cultura; aiuti finanziari e perizia

Ufficio federale della cultura, sezione Patrimonio culturale e monumenti storici, Servizio basi, agosto 2016